



Regione Toscana



VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEL PR FESR 2021-2027 DELLA TOSCANA

**DICHIARAZIONE DI SINTESI
ai sensi della L.R. 10/2010 e ss.mm.ii.**

Aprile 2022

Autorità procedente: Settore Autorità di Gestione POR FESR della Regione Toscana

Autorità competente: NURV - Settore Via e Vas della Regione Toscana



Il documento è stato curato dal gruppo di lavoro di ENVIarea snc stp, con la supervisione di Patrizia Lattarulo, dirigente dell'area Economia pubblica e territorio dell'IRPET.

Premessa

Il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica è disciplinato in Regione Toscana con Legge regionale 12 febbraio 2010, n. 10 e ss.mm.ii. Tale norma recepisce la disciplina in materia contenuta nel D.Lgs. 152/2006 e smi. L'attività di valutazione è preordinata a garantire che gli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del piano o programma siano presi in considerazione durante l'elaborazione e la prima dell'approvazione del programma stesso.

La presente Dichiarazione di sintesi, ai sensi della Direttiva europea CE 42/2001 art. 9 comma 1 lettera b), del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii. art. 17 comma 1 lettera b) e della Lr 10/2010 e ss.mm.ii. art. 27 comma 2, rappresenta il documento finalizzato ad illustrare in maniera sintetica il processo decisionale seguito e le modalità con cui le considerazioni ambientali sono state integrate all'interno del Programma Regionale (PR) FESR 2021-2027 della Toscana, facendo particolare riferimento alle informazioni contenute nel Rapporto Ambientale (RA), ai pareri espressi ed ai risultati delle consultazioni, ed evidenziando inoltre le motivazioni alla base delle scelte effettuate e dei contenuti del Programma alla luce delle possibili alternative individuate e valutate.

1. SINTESI DEL PROCESSO DECISIONALE SEGUITO E DELLE ATTIVITÀ DI PARTECIPAZIONE

Il Programma Regionale FESR della Toscana 2021-2027 è stato oggetto di procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ai sensi della Direttiva 42/2001 del Parlamento e del Consiglio Europeo, recepita a livello nazionale dal D.lgs. 152/2006 e s.m.i. e dalla L.R. 10/2010 e s.m.i. a livello regionale. Con Delibera di Giunta Regionale n.78 del 3 febbraio 2020 è stato approvato il *Quadro Strategico Regionale per uno sviluppo sostenibile ed equo. Programmazione 2021 – 2027*. Successivamente alla Comunicazione del Presidente Eugenio Giani sulla programmazione europea 2021-2027 alla Giunta Regionale del 19 aprile 2021, è stata avviata la fase preliminare della procedura di VAS.

In particolare, la fase preliminare ha preso avvio con nota prot. 226574 del 25.05.2021 dell'Autorità di Gestione del POR FESR, che ha trasmesso al NURV e ai Soggetti Competenti in materia Ambientale il documento preliminare di VAS redatto ai sensi dell'art.23 della L.R. 10/2010 ai fini dell'avvio della consultazione, dando il termine del 07.07.2021 per l'invio di osservazioni e contributi.

I contributi e le osservazioni pervenute, sono stati presi in considerazione nell'ambito della stesura del Rapporto Ambientale, come indicato nel successivo paragrafo 2.

Di seguito si riporta l'elenco generale dei Soggetti interessati dal procedimento.

Autorità Procedente

- Autorità di Gestione POR FESR

Autorità Competente

- Nucleo unificato regionale di valutazione (NURV)

SCA

- Province della Regione Toscana
- Sindaci della Regione Toscana
- Regione Liguria
- Regione Emilia Romagna
- Regione Umbria
- Regione Lazio
- Ministero della Transizione ecologica
- ARPAT Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Toscana
- Autorità di Distretto Appennino Settentrionale
- Autorità di Distretto Appennino Centrale
- Autorità di Distretto del Fiume Po
- Consorzi di Bonifica della Regione Toscana
- Aziende Sanitarie della Regione Toscana
- ATO Rifiuti della Regione Toscana
- Autorità Idrica Toscana
- Enti Parco nazionali e regionali
- Autorità Portuali della Regione Toscana
- Segretariato regionale per la Toscana
- Soprintendenze per i Beni Paesaggistici e Archeologici della Toscana
- Regione Toscana:
 - Direzione generale della Giunta Regionale

- Avvocatura regionale, affari legislativi e giuridici
- Direzione Agricoltura e sviluppo rurale
- Direzione Ambiente ed energia
- Direzione Attività produttive
- Direzione Beni, istituzioni, attività culturali e sport
- Direzione competitività territoriale della Toscana e autorità di gestione
- Direzione Difesa del suolo e protezione civile
- Direzione Istruzione, formazione, ricerca e lavoro
- Direzione Mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale
- Direzione Opere pubbliche
- Direzione Sanità, welfare e coesione sociale
- Direzione Sistemi informativi, infrastrutture tecnologiche e innovazione
- Direzione Urbanistica

Successivamente alla chiusura della fase preliminare la Giunta Regionale con Delibera n. 38 del 26 luglio 2021 ha approvato le principali linee strategiche e priorità d'intervento della nuova programmazione europea 2021 – 2027, compresi gli obiettivi specifici e le tipologie di intervento del PR FESR, dandone informativa al Consiglio Regionale.

La seconda fase di consultazione ha preso avvio con nota prot. 0355757 del 13.09.2021 dell'Autorità di Gestione del POR FESR, che ha trasmesso al NURV e ai Soggetti Competenti in materia Ambientale il Rapporto Ambientale e la Sintesi Non Tecnica di VAS, dando il termine del 12.11.2021 per l'invio di osservazioni e contributi.

I contributi e le osservazioni pervenute, sono stati presi in considerazione come indicato nel successivo paragrafo 3.

2. MODALITÀ CON CUI SI È TENUTO CONTO DELLE CONSIDERAZIONI DI CARATTERE AMBIENTALE NEL RAPPORTO AMBIENTALE

Con la pubblicazione del documento preliminare di VAS, sono pervenuti contributi da parte di diversi soggetti competenti. Di seguito è riportato un quadro sintetico dei contributi pervenuti dall'Autorità Competente e dai soggetti individuati quali SCA, a seguito della consultazione effettuata dall'Autorità di Gestione del POR FESR in qualità di Autorità Procedente, ai sensi dell'art. 23 della L.R. n.10/2010, per la definizione della portata e del livello di dettaglio più adeguato delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale. I contributi pervenuti sono stati adeguatamente considerati nella fase di redazione del Rapporto Ambientale. In generale, si precisa che i contenuti del Rapporto Ambientale e della proposta di Programma approfondiscono l'analisi contenuta nel documento preliminare, con l'aggiornamento e l'inserimento di nuove sezioni che hanno tenuto conto anche delle osservazioni pervenute. Tali osservazioni sono state prese in considerazione sulla base della loro diretta attinenza ai temi della proposta di Programma e dove le osservazioni erano volte a migliorare o facilitare l'attuazione della proposta di Programma in funzione degli obiettivi stabiliti. A ciascuna indicazione è stato dato corso soprattutto nell'ambito della valutazione degli effetti e nella introduzione di misure di mitigazione.

Nucleo Unificato Regionale di Valutazione e verifica degli investimenti pubblici - NURV prot. n. 0284618 del 08/07/2021

Il contributo NURV fornisce indicazioni sulla struttura degli indicatori da inserire nel Rapporto ambientale per la fase di valutazione degli effetti del Programma ed in particolare per la priorità "OP2 Un'Europa più verde". Nello specifico, si raccomanda che tali indicatori coincidano in larga misura con quelli del Programma. Inoltre, si raccomanda che la selezione del set di indicatori da utilizzare tenga in particolare conto della loro misurabilità e popolabilità. Nel parere NURV si richiede di definire nel RA gli strumenti e le metodologie con cui saranno raccolte ed elaborate le informazioni presso i beneficiari ai fini della quantificazione. L'aspetto collegato alla selezione degli indicatori per la misurazione delle performance ambientali viene richiamato anche per gli obiettivi specifici OSe1 "Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane" e OSe2 "Promuovere lo sviluppo locale integrato e inclusivo sociale, economico e ambientale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza, in aree diverse dalle aree urbane"

In relazione alla valutazione degli effetti ambientali, il contributo NURV condivide quanto riportato nel Documento Preliminare in merito alla necessità di individuare, oltre alle "tradizionali" misure di mitigazione per gli eventuali effetti di segno negativo, anche misure atte a potenziare eventuali effetti ambientali positivi che in sede valutativa risulteranno poco significativi. Tale richiesta è stata inclusa nei contenuti del Rapporto ambientale includendo la possibilità di valorizzare i progetti finalizzati anche al miglioramento delle performances ambientali, attraverso l'inclusione nei bandi dei criteri premianti. Tale aspetto legato alla fase attuativa del POR FESR è stato inserito tra gli indirizzi menzionati nelle misure di mitigazione e compensazione (vedi par.13).

Il contributo richiama l'utilità di inserire nel Rapporto ambientale una analisi critica delle esperienze di monitoraggio pregresse.

In merito all'attività di monitoraggio, il contributo richiama infine la necessità di elaborare un rapporto di monitoraggio VAS intermedio da redigere a metà del ciclo di programmazione e che dovrà essere

trasmesso all'AC per la VAS. Il rapporto di monitoraggio VAS dovrà includere anche una valutazione del contributo fornito dal PR FESR 21-27 al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale definiti dalla strategia di sviluppo sostenibile regionale di cui all'art. 34 del D.Lgs. 152/06.

Il Rapporto Ambientale ha tenuto in considerazione degli aspetti rilevati dal contributo NURV in merito alla struttura ed alle caratteristiche degli indicatori di monitoraggio. Tali aspetti sono stati anche approfonditi in allegato 2 del Rapporto Ambientale con una proposta di indicatori integrativi.

L'analisi di coerenza con la pianificazione ha incluso gli ulteriori piani suggeriti nel contributo.

Le esperienze di monitoraggio pregresse sono state analizzate ed inserite nel Rapporto Ambientale, mentre le indicazioni per l'attività di monitoraggio VAS sono riportate nel par. 14.

Comune di Grosseto prot. n. 0246705 del 09/06/2021

Il Comune non rileva aspetti da approfondire nel Rapporto Ambientale e condivide i contenuti e l'approccio metodologico proposto all'interno del Documento preliminare di VAS. Il Comune identifica quali aspetti ambientali maggiormente significativi del PR, l'efficientamento energetico, soprattutto per le imprese e il sostegno agli interventi per la realizzazione delle strategie di economia circolare. La valutazione dei potenziali effetti significativi del PR contenuta nel Rapporto Ambientale ha preso in considerazione anche gli aspetti ambientali indicati dal Comune di Grosseto.

Parco Nazionale Arcipelago Toscano prot. n. 0250331 del 11/06/2021

Il Parco Nazionale Arcipelago Toscano non rileva aspetti da approfondire nel Rapporto Ambientale e condivide i contenuti e l'approccio metodologico proposto all'interno del Documento preliminare di VAS.

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale prot. n. 0250648 del 11/06/2021

L'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale segnala che i Piani vigenti sul territorio toscano ai quali il Programma dovrà essere coerente sono:

- *Piano di Gestione del rischio di Alluvioni (PGRA) del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, approvato con DPCM 27 ottobre 2016 (pubblicato in G.U. n. 28 del 3 febbraio 2017);*
- *Piano di Gestione delle Acque (PGA) del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, approvato con DPCM 27 ottobre 2016 (pubblicato in G.U. n. 25 del 31 gennaio 2017) comprensivo di Direttiva Derivazioni approvata con Deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente n. 3 del 14/12/2017 (modificata con atto del Segretario Generale n. 56 del 18 dicembre 2018) e Direttiva Deflusso Ecologico approvata con Deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente n.4 del 14/12/2017.*

Oltre ai suddetti PGRA e PGA, l'Autorità di Bacino richiama gli specifici piani vigenti nei Bacini presenti sul territorio toscano (Arno, Toscana Costa, Toscana Sud -Ombrone, Toscana Nord, Magra e Serchio), evidenziando che le azioni del Programma dovranno essere coerenti con i quadri conoscitivi della pericolosità idraulica e della pericolosità da frana contenuti negli specifici Piani di bacino, salvo la possibilità di condurre approfondimenti da concordare con questo ente, con le procedure e le modalità stabilite nei suddetti medesimi Piani.

Infine, l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale segnala che in merito alle problematiche geomorfologiche, con deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente n. 20 del 20 dicembre 2019 è stato adottato il "Progetto di Piano di bacino del distretto idrografico dell'Appennino

Settentrionale, stralcio Assetto Idrogeologico per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica”, denominato “PAI dissesti”, che al momento della stesura del PR non è ancora efficace. Tuttavia, lo stesso, una volta completato il procedimento di formazione e approvazione definitiva, costituirà l’unico elemento di riferimento sul territorio toscano per la pericolosità da dissesti di natura geomorfologica di cui tenere conto nella pianificazione territoriale. L’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Settentrionale invita comunque a prendere visione della Disciplina di tale Progetto di Piano, ancorché non ancora vigente.

Sulla base di quanto indicato nel contributo il Rapporto Ambientale ha incluso nell’analisi di coerenza il Piano di Gestione delle Acque (PGA) e come suggerito il “PAI dissesti” che sebbene ancora non vigente è stato considerato nell’elaborazione dei contenuti del Rapporto Ambientale in quanto una volta approvato costituirà l’unico riferimento toscano in materia.

In relazione al tema della salvaguardia delle risorse idriche ed alla gestione dei rischi alluvione degli specifici bacini idrografici toscani, si sottolinea come nel Rapporto Ambientale, all’interno del paragrafo relativo all’introduzione di misure per impedire, mitigare o compensare gli effetti negativi significativi, è stato introdotto uno specifico requisito di compatibilità degli interventi attuativi del PR, i quali dovranno risultare coerenti con la pertinente disciplina in materia.

Autorità Idrica Toscana prot. n. 0272538 del 30/06/2021 e prot. n. 0250681 del 11/06/2021

Il contributo dell’Autorità Idrica Toscana propone di inserire nella descrizione della seconda direttrice “sostenibilità e transizione ecologica” il tema acqua declinato come: a) azioni di sostegno all’economia circolare dei servizi idrici con particolare riferimento ai temi di riuso delle acque reflue e della gestione sostenibile dei fanghi di depurazione; b) incremento della resilienza dell’approvvigionamento idrico della Regione ai cambiamenti climatici come fattore chiave di sostegno all’economia del territorio toscano ed al corretto utilizzo delle risorse naturali. Il contributo quindi propone di inserire i due temi tra gli obiettivi strategici del Programma (OSb9 e Ob 10).

La componente ambientale acqua è stata inclusa tra le componenti specifiche considerate nella definizione degli obiettivi di sostenibilità. Inoltre, il quadro delle priorità e degli obiettivi strategici e specifici ha comunque una derivazione diretta dalla Regolamentazione della Commissione Europea relativa al FESR.

Ministero Cultura Segretariato Regionale per la Toscana prot. n. 0274625 del 01/07/2021

Nel contributo si richiede il D.Lgs 42/2004 - Codice dei beni culturali e del paesaggio e la Convenzione europea del paesaggio sottoscritta a Firenze il 20.10.2000 venga adeguatamente citato nei documenti del Programma quale riferimento legislativo nazionale in materia.

Inoltre, il contributo richiede nei documenti del Programma siano inseriti specifici richiami alle norme di tutela previste dal D. Lgs 42/2004 per i beni culturali e paesaggistici, in particolare che le tutele previste dal Titolo II nei confronti dei beni culturali e dei beni archeologici, nonché le tutele relative ai beni paesaggistici parte III (da cui deriva quindi la necessità di acquisire i pareri vincolanti degli organi Ministeriali citati in premessa).

Nel contributo si richiama inoltre la necessità di inserire appositi elaborati, anche cartografici sia di carattere generale che di sintesi, descrittivi delle articolazioni del programma, e suddivise per singoli

comuni oltre che di declinare nei documenti di Programma i contenuti del PIT (obiettivi, le direttive, le prescrizioni e le prescrizioni).

Infine, si richiede di valutare gli effetti del PR, delle misure di compensazione e di monitoraggio mediante specifici indicatori per i beni culturali e per i beni paesaggistici.

In merito a tale contributo, nel Rapporto Ambientale si è proceduto con:

- La descrizione dei rapporti dei contenuti del Programma con la disciplina paesaggistica a vari livelli. I riferimenti legislativi in materia sono stati richiamati all'interno del Rapporto Ambientale anche al fine di richiamare le norme di tutela;
- La descrizione del rapporto del Programma con Disciplina paesaggistica del PIT all'interno dell'analisi di coerenza con il PIT;
- La valutazione dei potenziali effetti significativi del PR sulla componente "patrimonio culturale, paesaggio, beni materiali" anche mediante specifici indicatori;
- L'introduzione, tra le misure per impedire, mitigare o compensare gli effetti negativi significativi del PR, di uno specifico requisito di compatibilità degli interventi attuativi, i quali dovranno risultare coerenti con la pertinente disciplina paesaggistica in ambito locale.

In relazione alla tutela del patrimonio, si sottolinea come nel Rapporto Ambientale, all'interno del paragrafo relativo all'introduzione di misure per impedire, mitigare o compensare gli effetti negativi significativi, è stato introdotto uno specifico requisito di compatibilità degli interventi attuativi del PR, i quali dovranno risultare coerenti con la pertinente disciplina in materia, tra cui la disciplina paesaggistica del PIT.

Comune San Vincenzo prot. n. 0274629 del 01/07/2021

Il contributo del Comune di San Vincenzo afferma che la valutazione ambientale del POR FESR dovrà favorire specifiche azioni e linee di intervento, con principi di proporzionalità, stabilendo e proponendo effettivamente in questa fase i diversi scenari e la relativa distribuzione finanziaria con indicazioni generali per la fase attuativa.

Il Contributo del Comune afferma che anche se il POR FESR 2021 – 2027 è un programma strategico di interventi che risultano definibili a livello di dettaglio solo in una fase successiva, dovrebbe essere integrato da possibili indicazioni su cui pensare di poter agire a scala minore.

In merito a tale contributo il Rapporto Ambientale ha elaborato un'analisi ambientale tenendo conto dei possibili scenari e degli effetti ambientali ad essi associati. Si prende atto della significatività del contributo, tuttavia l'attuale livello di definizione strategica del PR FESR, non prevede specifiche ipotesi localizzative o ambiti territoriali di riferimento, e quindi non consente una valutazione degli effetti ambientali ad una scala territoriale di dettaglio.

Acquedotto del Fiora prot. n. 0282022 del 07/07/2021

Il contributo pervenuto dall'Acquedotto del Fiora non richiede specifici approfondimenti da elaborare nella fase di Rapporto ambientale ma richiama che gli aspetti ambientali di competenza e maggiormente significativi sono quelli connessi al monitoraggio ambientale, in particolar modo gli aspetti volti all'individuazione, raccolta e sintesi dei dati qualitativi e quantitativi legati al consumo di risorsa "acqua".

L'attività di reporting richiamata nel contributo dall'Acquedotto del Fiora farà parte del piano di monitoraggio del Programma. Nel Rapporto Ambientale sono state indicate le modalità, i ruoli e le risorse necessarie all'attuazione del monitoraggio in raccordo con l'attività generale di monitoraggio del Programma.

Comune di Piombino prot. n. 0267593 del 28/06/2021

Il Comune di Piombino non ha richiesto nel suo contributo alcun approfondimento specifico anche in considerazione del fatto che non sono previste azioni specifiche per il territorio del comunale.

Acque Spa prot. n. 0254703 del 15/06/2021

L'ente gestore non rileva la necessità di ulteriori contributi ma rimanda ad una eventuale e più specifica e attenta valutazione tecnica alla fase più avanzata dei singoli progetti di sviluppo e/o di intervento, necessaria per l'acquisizione di specifici pareri da parte dell'ente gestore del SII.

L'ente gestore infatti richiama che - in caso di necessità - è di fondamentale importanza che siano richiesti i pareri preventivi di fattibilità in modo da verificare puntualmente lo stato e le interferenze eventuali delle strutture gestite da Acque Spa.

3. MODALITÀ DI CONSIDERAZIONE DELLE RISULTANZE DELLE CONSULTAZIONI E DEL PARERE MOTIVATO

A seguito della consultazione relativa al Rapporto Ambientale ed alla Sintesi Non Tecnica effettuata dall’Autorità di Gestione del PR FESR in qualità di Autorità Procedente, ai sensi dell’art. 23 della L.R. n.10/2010, sono pervenuti contributi dall’Autorità Competente e dai soggetti individuati quali SCA.

Segue un quadro di sintesi dei contributi ricevuti e delle modalità di considerazione delle risultanze delle consultazioni e del parere motivato del NURV.

Si precisa che ARPAT (prot. 363276 del 20.09.2021), Parco Nazionale Arcipelago Toscano (prot. 399987 del 14.10.2021), Comune di Piombino (prot.407973 del 20.10.20219) e Comune di Figline Incisa (prot. 433044 del 08.11.2021) hanno comunicato di non avere osservazioni o considerazioni da fornire. L’Autorità di bacino distrettuale dell’Appennino settentrionale (prot. 423992 del 02.11.2021) comunica di aver preso atto e concordare con le scelte strategiche e i contenuti “PR FESR 2021-2027”, i cui obiettivi di tutela ambientale e di difesa del suolo risultano propri anche dei Piani di bacino distrettuali di questa Autorità.

Segretariato Regionale per la Toscana (prot. 438282 del 11.11.2021)

<p>ASPETTI ARCHEOLOGICI Si richiede che nei documenti venga adeguatamente citata anche la Convenzione europea per la protezione del patrimonio archeologico, sottoscritta a Malta il 16/01/1992 e ratificata in Italia con L. 57/2015.</p>	<p>Si prende atto dell’importanza della protezione del patrimonio archeologico di cui alla Convenzione europea; si richiama il fatto che la conformità con i principi di tutela del patrimonio archeologico costituisce già un aspetto di conformità previsto dalla normativa vigente ed anche ai fini di un eventuale finanziamento da parte del PR FESR, che dovrà essere posseduto dagli interventi che potrebbero avere impatti sul patrimonio archeologico.</p>
<p>ASPETTI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI Non risulta siano stati fatti specifici richiami ai riferimenti legislativi internazionali e nazionali in relazione alle norme di tutela previste dalla II e III Parte del D. Lgs. n. 42/2004</p>	<p>Si prende atto dell’importanza delle norme di tutela previste dalla II e III Parte del D. Lgs. n. 42/2004; si richiama il fatto che la conformità con i principi di tutela del patrimonio architettonico e paesaggistico costituisce già un aspetto di conformità previsto dalla normativa vigente ed anche ai fini di un eventuale finanziamento da parte del PR FESR, che dovrà essere posseduto dagli interventi che potrebbero avere impatti sul patrimonio architettonico e paesaggistico.</p>
<p>Approfondimento di un quadro conoscitivo che espliciti i livelli di tutela operanti nei singoli contesti territoriali di ambito comunale</p>	
<p>Osservazione n. 1 Con riferimento al paragrafo 9 ‘ Obiettivi di sostenibilità ambientale di riferimento’, per il Patrimonio culturale, paesaggio, beni materiali, risultano ancora da approfondire le tutele operanti ai sensi della parte II e III del D.lg.s 42/04 all’interno di un apposito quadro conoscitivo dei beni interessati</p>	
<p>Osservazione n. 1 Non risultano inseriti appositi elaborati, anche cartografici sia di carattere generale che di sintesi, descrittivi delle articolazioni del</p>	<p>L’articolazione attuale del Programma non rende possibile una analisi di dettaglio degli interventi su scala comunale in relazione al patrimonio culturale, paesaggio, beni materiali. Il Programma</p>

programma, suddivisi per singoli comuni.	non prevede infatti ipotesi localizzative degli interventi.
<p>Osservazione n. 1</p> <p>Risultano tuttora da declinare nei documenti del Programma gli obiettivi, le direttive, le prescrizioni e le prescrizioni d'uso della disciplina dei beni paesaggistici elaborato 8B del PIT-PPR, delle schede di vincolo art. 136 del Codice, delle quattro invariati, degli elaborati di livello d'ambito (cartografia e 20 schede d'ambito), delle 11 schede dei sistemi costieri e di altre previsioni contenute nella disciplina statutaria del PIT-PPR</p> <p>Si segnala inoltre l'opportunità di inserire nel Rapporto Ambientale i seguenti elementi;</p> <ul style="list-style-type: none"> • i Siti UNESCO, quali aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica presenti nel territorio • la Carta del Rischio - messa a punto dall'Istituto Centrale per il Restauro (ICR) 	<p>Si prende atto dell'importanza della disciplina dei beni paesaggistici; si richiama il fatto che la conformità con tale disciplina costituisce già un aspetto di conformità previsto dalla normativa vigente ed anche ai fini di un eventuale finanziamento da parte del PR FESR, che dovrà essere posseduto dagli interventi che potrebbero avere impatti sui beni paesaggistici.</p>
<p>Osservazione n. 2</p> <p>si ritengono necessari appositi indicatori per la componente "patrimonio culturale, paesaggio, beni materiali" anche in riferimento agli altri Obiettivi Specifici del programma</p>	<p>Si prende atto dell'osservazione, rimandando ulteriori approfondimenti al Piano di monitoraggio del Programma e alla sua attuazione.</p>
<p>Osservazione 3</p> <p>risulta opportuno verificare la coerenza - oltre che con la 'pianificazione e le relative discipline e tutele in materia di Paesaggio' - in generale con il contesto costituito dal patrimonio culturale, di cui fa parte anche il patrimonio architettonico, archeologico e paesaggistico con le relative esigenze di tutela e conservazione</p>	<p>Si prende atto dell'osservazione, precisando che le progettualità oggetto di intervento da parte del PR FESR saranno ammesse a cofinanziamento laddove coerenti con il contesto di pianificazione/programmazione territoriale, urbanistica e ambientale pertinente, oltre che con la pianificazione e le relative discipline e tutele in materia di Paesaggio e in generale con il contesto costituito dal patrimonio culturale, di cui fa parte anche il patrimonio architettonico, archeologico e paesaggistico con le relative esigenze di tutela e conservazione, con il sistema delle Aree Naturali Protette e la Rete Natura 2000 (Direttiva 92/43/CEE "Habitat"), con l'Assetto dei bacini idrografici (Piani di Assetto Idrogeologico a scala di bacino) oltre che con la relativa pianificazione a scala comunale.</p>
<p>Osservazione 4.</p> <p>Vista la tabella 3 che illustra la matrice di coerenza del Programma con il PIT e preso atto che a pag. 33 il Rapporto Ambientale riporta che "i contenuti del PIT/PPR risultano quindi trasversali agli altri piani e programmi"; si indica, quale riferimento normativo da inserire nel Rapporto, l'art. 145 c.3 del D.lg.s 42/04</p>	<p>Si prende atto dell'osservazione, confermando come i contenuti del PIT/PPR risultano trasversali agli altri piani e programmi. Anche relativamente al PR FESR, come riportato nell'art. 145 c.3 del D.lgs 42/04, si richiama che "Le previsioni dei piani paesaggistici di cui agli articoli 143 e 156 non sono derogabili da parte di piani, programmi e progetti nazionali o regionali di sviluppo</p>

	<p>economico, sono cogenti per gli strumenti urbanistici dei comuni, delle città metropolitane e delle province, sono immediatamente prevalenti sulle disposizioni difformi eventualmente contenute negli strumenti urbanistici, stabiliscono norme di salvaguardia applicabili in attesa dell'adeguamento degli strumenti urbanistici e sono altresì vincolanti per gli interventi settoriali. Per quanto attiene alla tutela del paesaggio, le disposizioni dei piani paesaggistici sono comunque prevalenti sulle disposizioni contenute negli atti di pianificazione ad incidenza territoriale previsti dalle normative di settore, ivi compresi quelli degli enti gestori delle aree naturali protette”.</p>
--	---

Comune di Lucca (prot. 441216 del 12.11.2021)

Si prende atto che il Comune di Lucca rappresenta comunque che alcuni degli aspetti individuati negli obiettivi specifici riportati sono stati analizzati nel Piano Operativo adottato con Delibera di Consiglio Comunale n.103 del 26/10/2021, ed in particolare nel Quadro conoscitivo – “*Studio per lo sviluppo di azioni per il contrasto all'emergenza climatica (Agenda 2030)*” e nel Quadro Geologico.

AIT (Autorità Idrica Toscana)– ns prot. 445036 del 16.11.2021

<p>Si richiede che tra i temi di economia circolare afferenti all'OP2 ci sia anche quello dell'acqua e dei servizi idrici inteso sia come efficienza dell'utilizzo della risorsa idrica (riduzione delle perdite idriche e dei prelievi specifici) e incremento della resilienza ai cambiamenti climatici ma anche come chiusura delle filiere interessate attraverso la diffusione del riuso delle acque reflue in sostituzione di prelievo di acqua primaria e la valorizzazione dei fanghi di depurazione delle acque reflue civili sia in termini di recupero di materia che di energia</p>	<p>Si prende atto dell'osservazione, sottolineando che la tematica dei servizi idrici e le relative valutazioni ambientali non sono stati inclusi nel RA in quanto l'attuale programmazione del PR FESR non prevede esplicite linee di finanziamento al riguardo.</p> <p>Si ritiene infatti che le disponibilità finanziarie del PR non siano in scala con il fabbisogno finanziario descritto da AIT per conto del servizio idrico integrato, con il rischio di destinare risorse insufficienti alle potenziali misure del PR dedicate all'acqua e di distrarre, nel contempo, risorse preziose alle misure già individuate.</p> <p>Si rileva inoltre che i tempi di realizzazione di invasi, necessari per il contrasto ai cambiamenti climatici, non sono compatibili con i tempi del programma PR.</p> <p>L'efficienza nell'utilizzo della risorsa idrica e la resilienza ai cambiamenti climatici rappresentano comunque aspetti che saranno oggetto di valutazione nell'ambito della definizione delle graduatorie dei progetti pertinenti, concorrendo quindi al loro eventuale finanziamento.</p>
---	---

<p>Il contributo AIT menziona il tema dei fanghi di depurazione come di rilievo tra i temi per il Programma nonché un protocollo d'intesa – in corso di sottoscrizione tra l'AIT, la Regione Toscana, i Gestori del Servizio Idrico Integrato, CISPEL CONF SERVIZI e le Autorità di Bacino Distrettuale - avente ad oggetto la predisposizione di un MASTERPLAN di opere strategiche finalizzate a garantire e migliorare il servizio idrico su scala regionale.</p> <p>AIT richiama che gli interventi identificati nel succitato protocollo potranno essere finanziati anche mediante i fondi di programma.</p>	<p>Si prende atto dell'osservazione, sottolineando che gli indirizzi adottati dalla GR con Decisione n.38 del 26.07.2021 per la programmazione FESR non prevedono esplicite linee di finanziamento al riguardo.</p>
<p>AIT evidenzia che gli interventi a sostegno del SII riguardano indirettamente anche la prima direttrice della proposta POR FESR, relativa al sostegno della "crescita intelligente" (rif. Obiettivo di Policy n. 1 "Europa più intelligente" – OP1)</p>	<p>Si prende atto dell'osservazione.</p>
<p>AIT propone pertanto di inserire nella descrizione della seconda direttrice "sostenibilità e transizione ecologica" il tema acqua declinato come:</p> <p>a. azioni di sostegno all'economia circolare dei servizi idrici con particolare riferimento ai temi di riuso delle acque reflue e della gestione sostenibile dei fanghi di depurazione anche come contributo alla riduzione dell'impronta di carbonio per il settore;</p> <p>b. incremento della resilienza dell'approvvigionamento idrico della Regione ai cambiamenti climatici come fattore chiave di sostegno</p>	<p>Si prende atto dell'osservazione, sottolineando che la tematica dei servizi idrici e le relative valutazioni ambientali non sono stati inclusi nel RA, in quanto gli indirizzi adottati dalla GR con Decisione n. 38 del 26.07.2021 per la programmazione FESR non prevedono esplicite linee di finanziamento al riguardo. L'efficienza nell'utilizzo della risorsa idrica e la resilienza ai cambiamenti climatici rappresentano comunque aspetti che saranno oggetto di valutazione nell'ambito della definizione delle graduatorie dei progetti pertinenti, concorrendo quindi al loro eventuale finanziamento.</p> <p>Si fa presente, inoltre, che nell'ambito dell'Obiettivo specifico 2.6 "Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse" sono previsti interventi in materia di economia circolare, compresa la gestione sostenibile dei fanghi di depurazione.</p>
<p>AIT propone inoltre di integrare la tabella a pag. 12 del RA aggiungendo le righe:</p> <ul style="list-style-type: none"> • OSb9 – Promuovere azioni di sostegno all'economia circolare dei servizi idrici con particolare riferimento ai temi di riuso delle acque reflue e della gestione sostenibile dei fanghi di depurazione anche come contributo alla riduzione dell'impronta di carbonio per il settore; • Osb10 – favorire l'incremento della resilienza dell'approvvigionamento idrico della Regione ai cambiamenti climatici come fattore chiave di sostegno all'economia del territorio toscano ed al corretto utilizzo delle risorse naturali con una previsione di stanziamento di risorse adeguata alle tematiche proposte, che in questa fase si ipotizza non possa essere complessivamente inferiore al 10% per entrambi i temi. 	

Parere motivato sulla proposta di POR FESR 2021-2027 e sul relativo Rapporto Ambientale

In questa sezione si riporta l'analisi puntuale delle osservazioni di pertinenza del Rapporto Ambientale (da pag. 14 a pag.21 del Parere motivato del NURV, seduta n. 238/PS/VAS del 26.11.2021, Determinazione n. 8/AC/2021).

<p>1 – Analisi delle azioni e degli obiettivi specifici</p>	
<p>1.1 L'OSa1 "Rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie applicate" è orientato a rafforzare la capacità di ricerca e di innovazione delle imprese; si ritiene opportuno che le azioni facciano esplicito riferimento anche alla ricerca in campo ambientale e soprattutto al tema dell'eco-innovazione.</p> <p>Si ritiene che il Programma debba necessariamente prendere in considerazione, nella fase di attribuzione dei contributi, criteri premiali per gli interventi che riguardano l'eco-innovazione e/o l'introduzione di tecnologie "green" o a basso impatto ambientale.</p> <p>Per le azioni alle quali, nella "Tabella 25. Matrice di valutazione degli effetti ambientali del POR-FESR 2021-2027.", sono attribuiti "effetti incerti" si dovranno inoltre prevedere specifici criteri volti al contenimento del consumo di risorse.</p>	<p>Si prende atto dell'osservazione, precisando che la fase di attuazione del Programma prevedrà l'inserimento di criteri premiali per gli interventi che riguardano l'eco-innovazione e/o l'introduzione di tecnologie "green" o a basso impatto ambientale.</p> <p>In particolare, in un'ottica precauzionale, per gli effetti ambientali "incerti" degli interventi saranno previsti specifici criteri di "compatibilizzazione" ovvero "possibili criteri preferenziali" come quelli già previsti nel RA nella "Tabella 30 - Quadro di sintesi degli elementi utili per una ulteriore integrazione della componente ambientale nel PR della Regione Toscana"</p>
<p>1.3 Per gli interventi 'OSb4 "Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e alla resilienza alle catastrofi", il parere NURV menziona "...gli interventi di prevenzione sismica (unica azione a valere sull'obiettivo) dovrebbero essere accompagnati anche da azioni maggiormente orientate all'adattamento ai cambiamenti climatici e alla resilienza di fronte alle catastrofi. A titolo di esempio l'obiettivo potrebbe ricomprendere investimenti per lo sviluppo e/o il rafforzamento delle modellizzazioni di sistemi d'allerta precoce e di monitoraggio dei rischi (rischio alluvioni, rischio incendi ecc) e investimenti per infrastrutture per la prevenzione dei rischi, rispettose dell'ambiente che prediligano, ad esempio, soluzioni "Nature Based" finalizzate alla riduzione degli impatti del cambiamento climatico. Si rappresenta che il PO IT-FR Marittimo 2021-2027 ricomprende questa tipologia di interventi per i territori costieri transfrontalieri e quindi, in una logica di integrazione, si chiede di valutare l'opportunità di</p>	<p>Il PR contiene già la previsione di sostegno a interventi di questo tipo nell'OSb4, anche attraverso la realizzazione di "un sistema informativo integrato di protezione civile a livello regionale, che coinvolga Comuni e Province al fine di ottimizzare la gestione dei rischi e delle emergenze".</p>

<p>finanziare tali interventi per conseguire l'obiettivo anche sui territori regionali non costieri che pure sono soggetti alle conseguenze di eventi estremi. In ogni caso si chiede di motivare l'eventuale non recepimento di quanto sopra indicato.</p>	
<p>1.4 Questo punto richiama l'osservazione pervenuta da AIT: -AIT auspica che i fondi europei del POR possano trovare integrazione con quelli previsti dal PNRR considerando che la realizzazione di molte opere non è compatibile con i tempi di spesa del PNRR stesso ma tali opere, potrebbero trovare nelle risorse del POR una copertura parziale, almeno per la fase di redazione di progetti cantierabili. -Si chiede pertanto di valutare all'interno dell'OSb4 l'inserimento di una azione riguardante l'incremento della resilienza dell'approvvigionamento idrico della Regione ai cambiamenti climatici come fattore chiave di sostegno all'economia del territorio toscano ed al corretto utilizzo delle risorse naturali.</p>	<p>Si rimanda alle controdeduzioni relative all'AIT.</p>
<p>1.5 Questo punto richiama l'osservazione pervenuta da AIT, ovvero: "Si ritiene quindi opportuno prendere in considerazione all'interno dell'azione "Economia circolare", od eventualmente definire una nuova azione a se stante all'interno dell'obiettivo OSb6, le tematiche connesse al ciclo delle acque ed in particolare azioni di sostegno all'economia circolare dei servizi idrici con particolare riferimento ai temi di riuso delle acque reflue e della gestione sostenibile dei fanghi di depurazione anche come contributo alla riduzione dell'impronta di carbonio per il settore".</p>	<p>Si rimanda alle controdeduzioni relative all'AIT.</p>
<p>1.6 Gli obiettivi specifici OSe1 "Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane" e OSe2 "Promuovere lo sviluppo locale integrato e inclusivo sociale, economico e ambientale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza, in aree diverse dalle aree urbane". Si condividono in generale i criteri di premialità enunciati nella "Tabella 30. Quadro di sintesi degli elementi utili per una ulteriore integrazione della componente ambientale nel POR della Regione Toscana". Si ritiene tuttavia necessario che il POR preveda specifici indicatori di</p>	<p>Si prende atto di tale contributo, rimandando ulteriori approfondimenti in fase di definizione operativa del Piano di monitoraggio del Programma.</p>

sostenibilità ambientale per verificare l'applicazione dei criteri definiti e per misurare l'effettivo conseguimento di performance ambientali.	
2 – Componente Paesaggio e patrimonio culturale	
2.1 In relazione al quadro conoscitivo	Si rimanda alle contro-deduzioni al Segretariato Regionale per la Toscana.
2.2 In relazione all'analisi di coerenza	
2.3 In relazione alla strategia del Programma	
2.4 In relazione agli indicatori per il monitoraggio ambientale	
2.5 In relazione alle misure di mitigazione	
3 - Green Deal, strategie tematiche e orientamenti per la VAS	
Si ritiene necessario un approfondimento di analisi in relazione agli obiettivi che l'Unione si è data nell'ambito del Green Deal (obiettivo al 2050 con step intermedio al 2030).	<p>La regolamentazione europea assicura il raggiungimento degli obiettivi ambientali attraverso una serie di strumenti, che vincolano l'azione dei Fondi, tra questi: la stessa VAS, nonché vincoli regolamentari specifici, quali la destinazione di un minimo del 30% delle risorse a obiettivi di carattere ambientale. In coerenza con gli obiettivi del Green Deal, la Commissione ha ulteriormente rafforzato i vincoli relativi agli obiettivi climatici, per esempio attraverso l'applicazione del principio del DNSH. Trovandosi all'interno di questo quadro regolamentare il PR FESR 2021-2027 non solo contribuirà strutturalmente agli obiettivi del Green Deal, ma il suo stesso impianto e il relativo sistema di monitoraggio saranno orientati a dare conto del suo contributo agli obiettivi climatici e ambientali in fase di attuazione.</p> <p>In questa fase, comunque si rimanda in particolare all'analisi effettuata per verificare il conseguimento dei sei obiettivi ambientali legati al principio DNSH, nonché alla "Valutazione degli effetti" contenuta nel RA</p>
4 - Valutazione dell'applicazione del principio DNSH e verifica climatica	
4.1 DNSH - è necessario produrre la verifica del principio DNSH in apposito elaborato da sottoporre comunque alla consultazione del partenariato.	Si rimanda allo specifico documento di approfondimento che è stato elaborato in relazione al Programma.
4.2 l'analisi deve essere integrata con la valutazione del contributo del programma alla lotta al cambiamento climatico andando a verificare il rispetto del 30% minimo della spesa	Si rimanda all'analisi condotta in tal senso all'interno del documento di Programma.
4.3 Si chiede di prendere in esame il documento "Orientamenti tecnici per infrastrutture a prova	Sulla base delle indicazioni contenute nel documento "Orientamenti tecnici per

di clima nel periodo 2021-2027”, con particolare riferimento alle indicazioni inerenti la VAS al fine di procedere ad un approfondimento analitico e ad una riflessione, sulla base delle domande valutative di cui sopra, circa le prestazioni del Programma in materia di cambiamento e soprattutto adattamento ai cambiamenti climatici e quindi della resa a prova di clima delle infrastrutture.

infrastrutture a prova di clima nel periodo 2021-2027” ed in particolare con riferimento all’Allegato E intitolato “Resa a prova di clima e valutazione ambientale strategica (VAS)”, sono stati analizzati i temi riportati nelle Tabelle 16 e 17 del succitato documento. Per gli investimenti in infrastrutture in previsione nel programma seguono alcune considerazioni.

Mitigazione ai cambiamenti climatici

Gli investimenti in infrastrutture non costituiranno un ostacolo alla transizione verso un’economia e una società a basse emissioni di carbonio. Gli interventi non sono in contrasto con le strategie e gli obiettivi in materia di cambiamenti climatici (vedi Accordo di Parigi, Piano nazionale per l’energia e il clima – PNEC). Tutti gli interventi per le infrastrutture saranno coerenti con il principio di «efficienza energetica al primo posto» e con il principio di «non arrecare un danno significativo» all’obiettivo ambientale di mitigazione dei cambiamenti climatici.

Gli interventi non faranno aumentare o diminuire la domanda di energia anche attraverso investimenti per le imprese e le tecnologie a basse emissioni di carbonio. In tal senso, tra gli effetti ambientali attesi a seguito degli investimenti per le infrastrutture si prevede la riduzione della domanda di energia, della riduzione di domanda di energia convenzionale (in particolar modo da combustibili fossili) e l’incremento dell’approvvigionamento da fonti alternative a basse emissioni di carbonio.

Adattamenti ai cambiamenti climatici

Per la realizzazione di nuove infrastrutture lineari i potenziali effetti sull’adattamento ai cambiamenti climatici (frammentazione dei corridoi biologici) saranno contrastati attraverso il ripristino della continuità degli habitat nelle aree più sensibili. Le infrastrutture adotteranno misure che garantiranno la resilienza alle inondazioni attraverso l’uso di sistemi di drenaggio sostenibili e la minimizzazione delle aree impermeabili.

Inoltre, il programma favorirà il miglioramento della struttura urbana, ad esempio ampliando le aree verdi e spazi liberi per ridurre il possibile effetto «isola di calore». Gli interventi del programma non genereranno impatti sul consumo della risorsa idrica. Infatti, non sono previsti interventi per infrastrutture che richiederanno un incremento del fabbisogno

	<p>idrico. Non sono inoltre previsti potenziali rischi significativi associati al peggioramento della qualità dell'acqua durante i periodi di siccità (ad esempio aumento delle concentrazioni di inquinamento a causa della limitata diluizione, intrusione salina).</p> <p>Si rimanda inoltre al RA, che offre una 'Valutazione degli effetti' (p. 23 e ss.) per ciascun OS, anche laddove questi prevedano interventi di realizzazione di infrastrutture e, per quanto riguarda le prestazioni in termini di cambiamento e adattamento ai cambiamenti climatici, alla puntuale analisi compiuta per verificare il conseguimento dei sei obiettivi ambientali legati al principio DNSH.</p>
5 - Sistema di monitoraggio	
<p>Il RA tuttavia non contiene una trattazione esaustiva in relazione al sistema di monitoraggio secondo quanto richiesto all'art.29 della l.r. 10/10. Tale carenza è forse da ricondurre ad una ancora non avanzata strutturazione del monitoraggio generale del POR e del POR stesso. Nelle successive fasi si dovrà quindi procedere ad affrontare i contenuti del sistema di monitoraggio ambientale in modo completo ed esaustivo. Si veda quanto indicato nell'osservazione n.6 del presente parere.</p>	<p>Si prende atto dell'osservazione, rimandando ulteriori approfondimenti al Piano di monitoraggio del Programma e alla sua attuazione.</p>
6 – Piano di monitoraggio ambientale e indirizzi per l'attuazione	
<p>6.1. Si ritiene necessario che il proponente elabori un "Piano di Monitoraggio Ambientale e di indirizzi per l'attuazione" quale documento integrativo e di approfondimento delle valutazioni svolte nel RA con le seguenti finalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> • integrare nel processo di VAS anche gli esiti della verifica del principio DNSH e della verifica del conseguimento dell'obiettivo del 30% della spesa orientata alla lotta al cambiamento climatico; • definire un sistema di monitoraggio VAS integrato anche con gli opportuni indicatori per il controllo del rispetto del principio DNSH e per la verifica del raggiungimento del target del 30% della spesa del POR orientata alla lotta al cambiamento climatico; • definire uno strumento operativo di riferimento e supporto, per la considerazione della 	<p>Si prende atto dell'osservazione, rimandando ulteriori approfondimenti al Piano di monitoraggio del Programma e alla sua attuazione.</p> <p>Con riferimento alla verifica del principio DNSH, come da indicazioni del Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, nel caso di procedura di VAS conclusa, la verifica è effettuata mediante uno specifico documento di approfondimento elaborato in relazione al Programma.</p>

componente ambientale, nell'attuazione del Programma da parte sia dell'Autorità di Gestione che dei singoli responsabili di azione.	
5.2 Il “Piano di Monitoraggio Ambientale e indirizzi per l'attuazione” dovrebbe contenere una scheda per ogni singola azione del Programma.	Si prende atto dell’osservazione, in cui il NURV dettaglia i contenuti delle schede di monitoraggio per le azioni, rimandando ulteriori approfondimenti al Piano di monitoraggio del Programma e alla sua attuazione.
5.3 Si ritiene necessario elaborare un rapporto di monitoraggio VAS intermedio a metà del ciclo di programmazione (entro la fine del 2024). Tale rapporto di monitoraggio dovrà essere trasmesso all'AC per la VAS; ai sensi dell'art. 10 co.2ter del D.Lgs. 152/06, così come modificato dal DL 77/2021, l'AC dovrà esprimersi sul primo Rapporto di monitoraggio entro 30 giorni dalla ricezione.	Si prende atto dell’osservazione, confermando che sarà previsto un rapporto di monitoraggio VAS intermedio a metà del ciclo di programmazione (entro la fine del 2024).
5.4 Si ricorda che il primo Rapporto di monitoraggio VAS dovrà contenere, ai sensi dell'art.10 co.3bis del D.Lgs. 152/06 così come modificato dal DL 77/2021, anche una valutazione del contributo fornito dal POR FESR 21-27 al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale definiti dalla strategia di sviluppo sostenibile regionale di cui all’art. 34 del D.Lgs. 152/06.	Si prende atto dell’osservazione, confermando che il primo Rapporto di monitoraggio conterrà anche una valutazione del contributo fornito dal PR FESR al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale definiti dalla strategia di sviluppo sostenibile regionale.

4. MOTIVAZIONI DELLE SCELTE

Una parte significativa degli interventi promossi sono ricompresi nella prima direttrice relativa al sostegno della crescita intelligente (rif. Obiettivo di Policy n.1 “Europa più Intelligente” – OP1), riconoscendo come centrale il sostegno alle attività di ricerca, sviluppo ed innovazione delle imprese, alle partnership tra sistema della ricerca ed impresa ed al potenziamento e diffusione dei servizi innovativi.

La seconda direttrice strategica è rappresentata dalla sostenibilità e transizione ecologica (rif. Obiettivo di Policy n.2 “Europa più verde” – OP2), in particolare la Toscana intende promuovere una strategia integrata a sostegno della sostenibilità e della transizione ecologica, mediante interventi differenziati: la promozione dell’efficienza energetica e la mobilità urbana sostenibile, la transizione verso un’economia circolare per una riduzione dell’impatto antropico sull’ambiente, la tutela della biodiversità, la prevenzione sismica, la realizzazione di infrastrutture verdi ed il contrasto al dissesto idrogeologico.

La terza direttrice è rappresentata dal miglioramento della mobilità (rif. Obiettivo di Policy n.3 “Europa più connessa” – OP3) nel quale viene ad essere sviluppata e rafforzata una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile.

Un'ulteriore direttrice riguarda lo sviluppo locale e la coesione territoriale (rif. Obiettivo di Policy n.5 "Europa più vicina ai cittadini" - OP5) che si realizza mediante l'attuazione di strategie territoriali nelle aree urbane e nelle aree interne nella forma della progettazione integrata, finalizzate allo sviluppo sociale, economico ed ambientale integrato ed inclusivo, comprensive di interventi di recupero e valorizzazione del patrimonio artistico, architettonico e culturale.

La definizione degli effetti ambientali del PR FESR 2021-2027 della Toscana è stata espressa con una rappresentazione matriciale - che costituisce uno strumento operativo rivolto a restituire in forma sintetica i risultati dei processi di analisi - che ha messo in relazione le componenti ambientali con gli Obiettivi di Policy/Obiettivo Specifico previsti nel PR.

All'interno del processo di VAS, e quindi nel Rapporto Ambientale, è stata effettuata la trattazione dell'analisi di coerenza esterna, che non ha evidenziato elementi di incompatibilità con le linee generali della programmazione regionale. Sono stati rielaborati gli indicatori di Benessere Equo e Sostenibile (BES) 2020 di ISTAT afferenti ai domini ambiente, paesaggio e patrimonio culturale, effettuando l'analisi in termini di benchmarking della Toscana rispetto ad altri contesti nazionali.

Come poi evidenziato nella relativa sezione del Rapporto Ambientale, la valutazione dello scenario di Programma, relativamente al suo contributo emissivo, ha rilevato una buona performance in termini di riduzione potenziale di CO₂. Come è apparso evidente dalle elaborazioni prodotte nel Rapporto Ambientale, il significativo aumento del contributo del nuovo Programma 2021-2027 rispetto al precedente, in termini di riduzione delle emissioni complessive di anidride carbonica equivalente, non è apparso legato solo all'aumentare complessivo delle risorse a disposizione del Programma, quanto piuttosto ad una significativa concentrazione tematica relativamente alla Priorità OP2 – Un'Europa più Verde.

Il processo di elaborazione del Programma ha quindi tenuto conto degli elementi forniti dalla VAS, affinando i contenuti degli interventi previsti in termini di una più attenta considerazione degli aspetti ambientali e introducendo, nelle successive fasi di elaborazione progettuale, un orientamento crescente verso i principi ed i criteri di tutela ambientale e sviluppo sostenibile, attraverso un ulteriore approfondimento degli aspetti relativi agli impatti e alle misure di mitigazione già oggetto di analisi nell'ambito del procedimento di VAS stesso.

Il documento di Programma sottolinea la necessità di andare verso una maggiore selettività e concentrazione degli interventi, spostando ulteriormente l'attenzione verso le economie esterne alle imprese (creare l'ambiente favorevole per lo sviluppo), insieme ad interventi diretti, sui processi di innovazione a livello di settori tecnologici, gruppi di imprese, filiere produttive, sistemi produttivi territoriali. Da tale punto di vista, l'introduzione di indicazioni di carattere ambientale potrà concorrere positivamente a questa necessità di selettività e concentrazione degli interventi. Le indicazioni contenute nel Rapporto Ambientale, relative all'attuazione delle varie Azioni del PR FESR, saranno articolate in termini di requisiti di premialità, ovvero indicazioni inerenti i criteri ecologici di premialità per la concessione dei finanziamenti, al fine di minimizzarne le pressioni ambientali potenzialmente prodotte. Tali indicazioni non hanno la caratteristica della prescrizione vera e propria ma possono comunque determinare un miglioramento significativo del livello di sostenibilità dell'intervento.

I requisiti di premialità potranno riguardare aspetti infrastrutturali, aspetti gestionali e tecnologici e aspetti immateriali e vengono definiti sulla base delle conoscenze disponibili, dei target specifici e delle peculiarità territoriali. In generale, le premialità potranno essere prese in considerazione a seguito di un'istruttoria tecnica della documentazione che sarà presentata dal soggetto proponente in grado di evidenziare gli effetti positivi dell'intervento (in particolare, dove pertinente, tramite parametri oggettivi desumibili dalla normativa vigente) o dalla letteratura tecnico-scientifica.

A questo va aggiunto che tutte le operazioni sostenute con il PR FESR saranno ammesse a contributo solamente se risulteranno coerenti con il contesto di tutta la pianificazione/programmazione territoriale, urbanistica, ambientale e paesaggistica pertinente relativo ai vari livelli di competenza istituzionale e di pianificazione/programmazione.

5. INTEGRAZIONI

A seguito della chiusura del procedimento di VAS, sono state apportare alcune modifiche alla bozza del testo del Programma, in relazione alla Decisione della Giunta Regionale n.2 del 17.01.2022 e di quelle occorse a valle del confronto informale con i servizi della Commissione europea a valle della notifica della proposta di Accordo di Partenariato Italia in data 17.01.2022.

In particolare, si prevede:

- 1) un maggiore sostegno alle imprese nell'ambito dell'Obiettivo di Policy 1 "Un'Europa più intelligente", vista la necessità emersa anche dal confronto partenariale di potenziare il supporto alle imprese culturali. Al riguardo nella proposta di Programma è prevista l'Azione di nuova introduzione "Sostegno alle imprese culturali";
- 2) di destinare una dotazione di risorse maggiore alle infrastrutture di mobilità, previste sia nell'Obiettivo di Policy 2 "Un'Europa più verde" per gli interventi a sostegno del sistema tramviario fiorentino sia nell'Obiettivo di Policy 3 "Un'Europa più connessa" per interventi di potenziamento delle reti ferroviarie, il tutto in una logica di complementarità con quanto potrà essere finanziato a livello nazionale nell'ambito del PNRR. Al riguardo nella proposta di Programma è prevista l'Azione di nuova introduzione "Collegamenti Ferroviari";
- 3) di specificare gli interventi relativi alla produzione energetica da fonti rinnovabili per le infrastrutture pubbliche, le RSA e le imprese, inizialmente previsti come complementari a quelli di efficientamento energetico nell'Obiettivo Specifico 2.1 "Promuovere misure di efficienza energetica e la riduzione delle emissioni dei gas serra" dell'Obiettivo di Policy 2 "Un'Europa più verde". Al riguardo nella proposta di Programma è prevista l'introduzione dell'Obiettivo Specifico 2.2 "Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti" con le Azioni legate alla produzione energetica da fonti rinnovabili per le infrastrutture pubbliche, le RSA e le imprese, anche nella forma delle comunità energetiche.

A fronte delle modifiche e degli adeguamenti tecnici descritti sopra e riconosciuti come "minori" attesa l'invarianza degli effetti ambientali tipologicamente già presi in esame nel Rapporto Ambientale, la proposta di Programma è stata sottoposta a verifica di assoggettabilità a VAS, in data 23.03.2022.

Con Determinazione n. 5/AC/2022 del 05.04.2022 il NURV ha adottato il provvedimento di verifica mediante il quale si dichiara che la modifica della proposta di PR FESR 21-27, così come illustrata nella Relazione motivata, conseguente alla Decisione GR n. 2 del 17.01.2022 e agli esiti del confronto informale con i servizi della Commissione europea a valle della notifica della proposta di Accordo di Partenariato Italia in data 17.01.2022, possa essere esclusa da VAS in quanto la natura e le caratteristiche delle modifiche apportate al Programma non determinano nuovi o diversi effetti ambientali rispetto ai contenuti e alle analisi svolte nell'ambito del procedimento di VAS eseguito sulla proposta di PR FESR 21-27 sul quale il NURV si è espresso con parere motivato Determina 8/AC/2021 del 26.11.2021.

Come raccomandato dal NURV, nella successiva fase attuativa del Programma, si terrà in considerazione, anche per le azioni oggetto di ultima modifica, degli elementi/criteri per l'ulteriore integrazione della componente ambientale definiti nel Rapporto ambientale. Inoltre il sistema di monitoraggio ambientale ricomprenderà dette azioni indicando quali specifici indicatori, già definiti nel RA, risultano appropriati.